

## I torrenti genovesi sono già una giungla: ecco il piano di Aster per la pulizia degli alvei

di **Fabio Canessa**

09 Agosto 2021 - 15:00



**Genova.** Il copione si ripete ogni estate: con l'arrivo di agosto cresce la preoccupazione per gli **alvei dei torrenti genovesi** che d'estate si svuotano d'acqua ma si arricchiscono di **vegetazione** e detriti potenzialmente pericolosi in caso di piena. Come il **Bisagno**, che nel tratto a monte della ferrovia presenta già una discreta foresta di canne sul lato di via Moresco e numerosi arbusti che spuntano nel centro del greto. Ma da parte di **Aster** arriva la rassicurazione: **il piano di pulizia è pronto a partire per la fine di agosto** e comprende interventi già programmati in diverse zone della città.

“Molti sono gli interventi di taglio della vegetazione infestante in alveo che **prima non era possibile eseguire perché la vegetazione nel frattempo sarebbe ricresciuta**, senza contare che in piena estate avremmo interferito con la **conservazione della fauna in alveo** come germani, aironi e fagiani - spiega l'azienda -. Segnaliamo inoltre che riprendono, dopo la pausa estiva, anche i **cantieri di lavori strutturali per il miglioramento della defluenza idrica**, lavori non di grande visibilità perché spesso effettuati in sotterraneo, ma necessari per la sicurezza del transito sopra le tombinature”.

Nella **prima tranche** di interventi previsti dal settore Rivi Aster c'è l'eliminazione della vegetazione infestante nei torrenti **Bisagno** e **Chiaravagna**, oltre allo sgombero del terzo fornace della copertura alla foce del **Leira**. Sul torrente **Cerusa** verrà demolita una passerella pedonale. Poi, tutta una serie di interventi minori: in Valpolcevera verrà svuotata la vasca di decantazione del **rio Fulle** a Pontedecimo e verrà pulito il tratto di alveo a cielo aperto, a **Pra'** verrà pulito il fosso di guardia in via Salvemini, in Valbisagno sono in programma lo sgombero delle vasche di **via di Pino** e il ripristino della

tombinatura del **rio Preli**, a Borzoli sarà migliorata la defluenza del **rio Zoagli** presso via Purgatorio, ad Apparizione verranno sgomberate le vasche di **via Lanfranco**.

Ulteriori interventi saranno fissati per il mese di **ottobre**, ma il programma non è ancora stato concordato con gli uffici del Comune e verrà stilato nei prossimi giorni.

A lanciare l'allarme nelle scorse settimane, anche attraverso una lettera indirizzata al Comune lo scorso 26 luglio, era stato il presidente del Municipio Bassa Valbisagno **Massimo Ferrante**, che insiste da anni con lo stesso concetto: "Non basta togliere la vegetazione, è necessario procedere a una **vera e propria riprofilatura degli argini**. L'ultima volta che è stata fatta era il 2015, quando il 23 agosto per 12 centimetri abbiamo evitato che l'acqua uscisse dalle sponde a Borgo Incrociati. Teniamo conto che lo scolmatore del Bisagno è fermo alle opere propedeutiche, quindi abbiamo sempre lo stesso livello di rischio".

Ma sui social corrono anche le foto del **Fereggiano**, affluente del Bisagno, protagonista dell'alluvione del 2011 e in parte del 2014, **messo al sicuro dallo scolmatore nel tratto a monte ma non in quello a valle di largo Merlo**. Nel punto in cui il rio era esploso facendo sei vittime nell'omonima via di Marassi, **la vegetazione cresce indisturbata** e raggiunge ormai il secondo livello di guardia dipinto sull'argine.

L'autunno è abbastanza lontano, ma la storia recente ha dimostrato che **le piene improvvise non guardano il calendario**: spesso capita che le piogge torrenziali iniziano a colpire la città anche prima di settembre, come nel caso ricordato da Ferrante. Preoccupazioni indotte anche dagli effetti del cambiamento climatico che costringono a mantenere un'attenzione maggiore rispetto al passato.

"Va detto altresì che **dobbiamo gestire un pesante bagaglio**: nei decenni precedenti infatti spesso si è costruito non tenendo in debito conto l'importanza dello spazio necessario per permettere la defluenza di intensi acquazzoni che fanno improvvisamente ingrossare i nostri corsi d'acqua a regime torrentizio - conclude Aster -. Noi ci stiamo impegnando come azienda, con le risorse a disposizione, per mantenere e facilitare il raggiungimento dell'acqua meteorica al mare con interventi mirati e puntuali su tutto il territorio cittadino".